

**ASSISTENZA.** Un progetto ha coinvolto gli alunni delle Nani-Boccioni e gli ospiti della casa di riposo Città di Verona

# I foulard avvicinano gli studenti agli anziani

Chioccioline e Formula Uno con le iniziali dei protagonisti  
Le docenti: «Un'avventura fatta di esperienza e affetto»

Progettare e disegnare foulard unisce le generazioni ed è terapeutico. Lo hanno scoperto gli studenti della terza C2 dell'Istituto secondario superiore di istruzione artistica Nani-Boccioni che hanno risposto ad un progetto intergenerazionale sulla moda voluto dal servizio animazione della casa di riposo Città di Verona.

Un gruppo di quindici anziani, tra cui un uomo, il signor Tullio, hanno attivamente partecipato al programma e ognuno di loro è stato affidato ad un allievo. Anche nella terza C2 c'è solo un ragazzo, Gabriele Pollini, che non si è fatto di certo scoraggiare, anzi. Lui con nonna Sabrina, ha progettato un foulard con papaveri con tanto di iniziali della signora.

Per Tullio è stata progettata e realizzata una maglietta con stampato un tratto di autodromo e il simbolo di scuderia della Ferrari. Sonia Troppini ha disegnato con nonna Assunta uno sfondo fatto di chioccioline e farfalle, Silvia Righetti per la sua Annamaria un tema geo-

metrico; Arianna Rossi per nonna Pinetta calle e girasoli; Elisa Righi per nonna Maria ha disegnato gli ombrelloni della piazza Erbe di un tempo: «Lo ha voluto lei perché ha nostalgia della Verona di un tempo», ha spiegato. E poi Chiara Tollini per Vittorina le gerbere. Alessia Silva uno sfondo di cuoricini per la sua nonna adottiva.

E ancora, Giulia Santi dei gigli per nonna Bianca. Le gemelle Sara e Francesca Vesentini hanno condiviso una nonna. E così via per Federica Pellini, Anita Stevan. La seta è stata donata da un negozio di scampoli. Ai progetti sono seguiti i manufatti veri e propri: gli studenti nelle ore di laboratorio hanno fissato l'immagine sotto gli occhi vigili delle professoresse Marisa Arduini e Angela Galati che hanno seguito passo dopo passo quella che definiscono «un'avventura sociale fatta di affetto ed esperienza».

Prima di entrare nella casa di riposo infatti gli studenti hanno fatto due incontri con i me-



Gli studenti del Nani-Boccioni con i foulard realizzati per gli anziani FOTO MARCHIORI

dici e gli operatori della che li hanno informati su come ci si comporta con chi è anziano e talvolta malato. Qualcuno tra gli studenti si è anche intimorito, ma poi, raccontano «è bastato guardarsi negli occhi per capirsi».

Per le educatrici della casa di riposo Franca Fin e Martina Bonafini è basilare far sentire agli anziani che esiste sempre la possibilità di un dialogo con

i giovani. Il direttore della struttura Marco Fornelli così come il preside dell'artistico Sergio Ambroggi sono convinti che lo scambio generazionale favorisca tutti. Le nonne infatti sono entusiaste dell'iniziativa anche se non sono nuove ad incontrare giovani. Nella casa di riposo infatti vengono portati avanti progetti intergenerazionali con bambini delle elementari; questo è il

primo con degli adolescenti. «Sono tutte belle ragazze, mi ricordano la mia nipotina», dicevano alcune anziane.

Altre, «non vedo l'ora di rivederla la mia ragazza del foulard. È così gentile». E gli studenti? «Non la dimenticheremo, è stato bellissimo», hanno dichiarato. I foulard e la maglietta verranno esposti durante la festa per i dieci anni della casa di riposo. **A.Z.**